

L'università inaugura l'anno accademico

Cerimonia a Perugia con il rettore Bistoni. Nessun ospite da Roma “Un patto di solidarietà a sostegno dell'ateneo”

Donatella Murtas

PERUGIA - Da Roma, nessuno del governo. Neanche un sottosegretario o un parlamentare semplice, disadorno di particolari incarichi. Voluto o casuale, chissà. Ma all'inaugurazione dell'anno accademico, il 702° dalla fondazione, mancava una presenza capitolina illustre. Voci sussurrate riferivano di un rettore irritato. Con "Roma". Per via dei tagli pesanti al fondo ordinario? Ma il fatto non è nuovo. A causa della proposta che riforma le università? Ma deve macinare ancora acqua parlamentare. Insomma, non è dato saperlo. Fatto sta che in vece del governativo di spicco, ieri mattina in aula magna, c'era una bella fila di ospiti umbri. Istituzionali e non. Tutti premiati con pergamene incorniciate per il sostegno dato, a vario titolo, alle celebrazioni durate un anno per i sette secoli dello Studium Perusinum.

Snocciolati i numeri relativi al precedente corso di studi, che dimostrano "la vitalità del nostro ateneo" nonostante i tagli ai fondi, il rettore Francesco Bistoni ha richiamato l'attenzione sulla "recente proposta di legge-delega per la riforma dell'università". Con approccio felpato, prima si è detto certo che ne "scaturiranno misure in grado di far fronte" ai non pochi problemi, mettendo ordine nel mondo accademico e innalzandone l'efficienza. Poi si è sfilato i guanti e ha detto il resto. Traduzione sintetica di frasi inappuntabili: l'autonomia dell'università va a ramengo. Il consiglio di amministrazione potrebbe anche essere composto da membri tutti esterni con nemmeno un docente universita-

rio. "Non è problema di poco conto" avvertiva il rettore. Perché al cda verrebbero assegnate "funzioni di indirizzo strategico". La marcia stessa dell'università, con programmi e scelte. Inclusa la nomina di docenti e amministrativi. Insomma, la gestione dell'ateneo affidata per intero a soggetti esterni. Super esperti, super professionisti. Super. Ma chi?

C'è poi una contraddizione. "Il lo devole proposito del ministro Gelmini vuol garantire un sistema universitario competitivo sul piano internazionale", ma poi si tagliano fondi e si ridimensiona. Per restare ai conti perugini: dagli attuali 153 milioni ai 123 nel 2011, per crollare a 110 l'anno dopo. "Questo non solo pregiudica lo sviluppo dell'università ma ne mette a rischio la sopravvivenza" avvertiva il rettore. Ma l'ateneo è una "grande risorsa per la città e l'intera regione". Allora serve un patto di solidarietà forte. "Tutti insieme: istituzioni, università, imprenditoria, società civile". Perché questo patrimonio comune deve essere protetto e incrementato nell'interesse generale. Insomma, serve un fronte compatto e allargato. Già giocano contro la crisi economica, la concorrenza di altre università e persino la cattiva immagine di "una stampa che preferisce il gossip alla cronaca". Fattori, questi, ha detto, che cominciano a pesare sulle immatricolazioni, in leggera flessione. Se il problema si acuisce, gli effetti sarebbero drammatici per l'intero territorio.

Un tratteggio plumbeo del futuro, che davvero nessuno si augura. Anche le relazioni del rappresentante del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, Elvio

Bacocchia e Amabile Fazio, hanno avuto toni di forte preoccupazione. Salari modesti (ma la responsabilità non è locale), tasse rincarate, futuro professionale cupo. Insomma, la cerimonia inaugurale, occasione di festa, è stata accorata. Solitaria nota lieve con la goliardia, a fine cerimonia. Anche essa afflitta da angosce economiche, ha provveduto al rituale dono al magnifico, ma a buon mercato. Un prosciutto di suino messicano deceduto per influenza con contorno di bottiglie di vino. Si spera non al metanolo.

I numeri "Grazie" a Lorenzetti e sindaci Studenti in leggero calo e diminuiscono i fuori corso

PERUGIA - Grazie ai sindaci Renato Locchi e Paolo Raffaelli e, in primis, alla presidente Maria Rita Lorenzetti per la collaborazione data. Senza dimenticare la Fondazione Cassa di risparmio. Piena di gente l'aula magna. Con vescovo Bassetti, il presidente della Provincia Marco V. Guasticchi in prima fila. Poi il sindaco Wladimiro Boccali, i vertici di Confindustria, il prefetto Laudanna, sindacati e un sorridente primo cittadino di Assisi, Claudio Ricci. Prima della prolusione di Francesco Merloni sulle autonomie nella costizione repubblicana, il rettore snocciola un fiume di

numeri e dati. Parlando dei traguardi raggiunti e delle prospettive future. Poi, a cerimonia conclusa, la visita in Comune al sindaco Boccali e in Regione, con un abbraccio alla presidente Lorenzetti che conclude il suo mandato. Riassumendo un anno, i "risultati nel campo scientifico e in quello formativo più che soddisfacenti" riferisce. Presentati 258 progetti per i prin 2008 (programmi

di ricerca d'interesse nazionale), 21 approvati, mentre sono 121 i Firb riservati ai giovani ricercatori, ma i risultati non si conoscono perché il ministero non ha completato gli iter di valutazione. La ricerca ha riguardato 73 progetti prin, 10 progetti firb e 4 progetti fisr. Attivati 44 nuovi progetti a livello internazionale e 613 a livello nazionale. Per quanto riguarda le borse di studio, l'università ha usufruito, per il 23 per cento, di risorse esterne. 287 sono gli assegni di ricerca attivati.

Ridotti i corsi, da 119 a 110. Gli iscritti nell'ateneo sono stati 32.201, con una leggera flessione degli iscritti rispetto all'anno passato, ma con la diminuzione dei fuori corso e con una percentuale stabile del 40 per cento di

studenti da fuori regione. Tra i docenti, 1272, l'incremento maggiore ha riguardato i ricercatori, passati da 495 a 536. Sul piano patrimoniale, niente acquisti. Dismessi gli edifici di Monteluce e una proprietà vicino Marsciano. Il patrimonio immobiliare ammonta a 432.586 mila euro, tra edifici e terreni. Tre milioni in manutenzione e completate 12 opere per un importo di 62 milioni e spiccioli. Di questi 48.495 mila per la realizzazione della nuova facoltà di medicina. All'appello del rettore sulla necessità di un patto solidale, ha risposto la senatrice del Pd Anna Rita Fioroni, presente alla cerimonia. "L'università di Perugia è motivo di lustro e motore di propulsione culturale ed economica per tutto il territorio regionale - ha dichiarato - pertanto, in mancanza di politiche governative adeguate, condivido quanto detto dal rettore sulla necessità che università, istituzioni e mondo imprenditoriale lavorino insieme su programmi e progetti che permettano la crescita del sistema territoriale".

lizzato non solo a razionalizzare l'offerta didattica e scientifica, ma anche a potenziarla. L'iniziativa però potrà rispondere alle attese della intera comunità ternana, solo a condizione che riesca a coinvolgere il Miur e a ottenere le risorse indispensabili per dare stabilità all'intero progetto". Nel suo intervento il rettore ha poi parole di ringraziamento per l'ex sindaco della città dell'acciaio Paolo Raffaelli (come del resto per quello di Perugia, Renato Locchi) per la collaborazione istituzionale data "per il rilancio dell'università".

"Ho molto apprezzato la relazione del magnifico rettore Bistoni, che ha sostenuto la validità del progetto per il Polo universitario ternano". Questo il commento, ieri pomeriggio, del sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo. "Apprezzabile - ha commentato ancora il sindaco - è anche il riconoscimento da parte del rettore dell'apporto positivo, sia in termini di iscrizioni che di qualità della ricerca, fornito dal Polo didattico-scientifico di Terni all'Ateneo umbro nel suo complesso. Giustamente Bistoni - termina la nota del primo cittadino - ha messo in guardia tutti dalle conseguenze catastrofiche che nei prossimi anni si avrebbero in conseguenza dei tagli al fondo ordinario per l'Università, invitando ognuno a fare la propria parte, a partire dal Governo centrale, affinché venga scongiurato il rischio di un drastico ridimensionamento del sistema universitario italiano, dell'Ateneo umbro e, di conseguenza, anche del Polo ternano".

Giovedì 11 o venerdì 12 a Roma incontro

Rilanciata la proposta

“Il progetto ternano non va mortificato”

PERUGIA - Il periodo delle delocalizzazioni facili è finito, ha sostenuto ieri il rettore Bistoni nel suo discorso inaugurale. "E' bene che sia così - ha aggiunto - Tuttavia per quanto riguarda Terni, devo riconoscere che il progetto a suo tempo elaborato continua ad avere una sua logica e che, pertanto, non può essere mortificato". Il rettore ha rilanciato, ancora una volta, la proposta di un patto di solidarietà. "Per questo - ha aggiunto durante il suo intervento - con le comunità locali, le associazioni imprenditoriali, gli istituti finanziari e la Regione, l'università ha aperto un tavolo di discussione fina-

tra lo stesso sindaco, il rettore e i rappresentanti del ministero per l'apertura di un nuovo tavolo di confronto.

Voci diverse tra i ragazzi. Tra critiche moderate e bocciature drastiche.

L'Onda protesta e viene allontanata

Altri studenti commentano: è importante restare uniti

PERUGIA - Studenti divisi nel giorno della cerimonia. Tra gli universitari presenti al 702° anniversario della fondazione dell'Università di Perugia si sono alzate voci diverse. Auspici e critiche moderate sono state espresse da alcuni esponenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione; proteste e dimostrazioni invece da parte del movimento Onda-Perugia. "Ritrovarsi riuniti in questa sede rappresenta sempre un elemento di grande importanza - commentava Daniele Chiappini, rappresentante degli studenti nel senato accademico - anche di fronte alle difficoltà che in questo momento pesano sull'intero sistema universitario".

Criticità che fanno riferimento agli effetti dei tagli al fondo di finanziamento ordinario dell'ateneo. Riferiva Francesco Migliorati, studente membro del consiglio di amministrazione, che il disegno di università proposto dalla riforma Gelmini finisce per scardinare l'im-

pianto stesso delle università. Privilegiando un modello privatistico a scapito del ruolo culturale, formativo, pubblico. Quanto ai tagli del fondo ordinario, sono già evidenti le conseguenze nel campo della ricerca.

Una giornata carica di aspettative, dunque, vissuta come momento costruttivo per il futuro dell'università nonostante i molti problemi finanziari riscontrati nell'ultimo anno. E che in alcuni casi non hanno pesato in negativo sui commenti stessi degli studenti. Ma le voci, come detto, non erano univoche. "La giornata inaugurale dell'anno accademico è sempre un grande appuntamento per la nostra università - ha dichiarato Daniele Cancelli, capo della goliardia

perugina -, che negli ultimi dieci anni ha saputo affrontare molte sfide, tenendo molto bene il passo dei tempi". Di parere opposto invece gli studenti dell'Onda, che durante la relazione inaugurale del

rettore Francesco Bistoni hanno alzato alcuni cartelli in segno di protesta contro i tagli della riforma. "Niente assistenza sanitaria per gli studenti fuorisede"; "70 per cento in meno per le borse di studio";

"aumento delle tasse fino a 400 euro". Questi gli slogan dei ragazzi dell'Onda prima di essere allontanati dall'aula magna del rettorato. "Noi volevamo semplicemente rispondere ai dati riferiti dal rettore

- ha dichiarato compatto il gruppetto di manifestanti fuori dall'aula -. Perché dal nostro punto di vista la prospettiva ottimistica disegnata nel suo discorso non corrisponde a quella che è invece la realtà vis-

suta dalla maggior parte degli studenti. A cominciare dalle tasse aumentate lo scorso anno, Una misura che pesa e non poco sui bilanci delle nostre famiglie".

Antonio Torrelli